

Casa Margaret Integrationspartner Scambio vestiti Schenken mit Sinn



Liebe Leserinnen und Leser, care lettrici e cari lettori,

Am 5. Dezember ist der Tag des Ehrenamtes. Ein guter Grund um Danke zu sagen, denn dem Einsatz von sehr vielen engagierten Menschen ist es zu verdanken, dass das Wort „Gemeinschaft“ nicht eine leere Worthölse bleibt. Ihr Dienst am Menschen ist unendlich wertvoll und verdient aufrichtigen Dank. Die vielen Menschen, die sich täglich für andere einsetzen, prägen unser soziales Umfeld. Sie sind Vorbilder und lehren uns den Wert der Aufmerksamkeit, der Rücksichtnahme, der Offenheit im Umgang mit Menschen: mit jenen, die in Not sind, aber auch mit jenen, die sich für andere einsetzen. Sie sehen, sie hören, sie verstehen und sie berühren. Sie sind ein unermesslicher Schatz, ohne den es keine Gemeinschaft und keine Solidarität geben würde.

In questo periodo nel quale ci prepariamo al Natale fermiamoci e proviamo a riflettere su quello che di bello e buono ci circonda, quali persone intorno a noi testimoniano con il loro servizio e la loro vicinanza di essere vicini a chi ne ha bisogno e sono solidali con il prossimo. Si tratta di persone capaci di curare relazioni e di accendere in noi un lume di speranza. Sono loro che ci insegnano a fare attenzione e scoprire in noi quelle qualità e attitudini affinché tutti noi possiamo diventare testimoni di quella unica relazione con le persone che trova nella nascita di nostro Signore il suo culmine.

Brigitte Hofmann
Bereichsleiterin Caritas&Gemeinschaft |
Responsabile area Caritas&Comunità

Fragili e coraggiose Donne, alla riscossa!

Casa Margaret è una realtà al femminile, quasi unica in Italia nel suo genere, che da oltre 20 anni accoglie donne maggiorenti, in emergenza abitativa e sociale. Separazioni, rapporti familiari complicati, eventi tragici, sfortune o dipendenze possono infatti portare donne di tutte le età a ritrovarsi senza un tetto. A volte sono giovani, alcune hanno dei figli, altre scappano da una rete familiare dalle maglie troppo strette, e altre ancora invece sono rimaste sole. Che sia un angoscioso timore o un'effettiva realtà, è la violenza della solitudine a fare da filo rosso fra le storie delle ospiti di casa Margaret.

Luisa* ha terminato circa un paio d'anni fa il proprio progetto di accoglienza, ma chiama ancora occasionalmente per far avere sue notizie. "Non sempre sono allegre, ma è positivo che ci chiami anche per raccontarci i momenti di difficoltà: significa che ha imparato a fare i conti con i propri comportamenti, e che si fida, senza dover nascondere le proprie debolezze" racconta Michela, che di Casa Margaret è la responsabile. La vita di Luisa è stata segnata dalla perdita dei genitori ad appena 17 anni: trovandosi sola al mondo ha avuto momenti di dispersione e sbandamenti, ma ha saputo anche darsi da fare, lavorando per mantenersi fino a comprare persino una bella casa. Negli anni Luisa ha fatto diverse conoscenze, si è legata molto ad una famiglia che è poi diventata la sua: un grande amore, un matrimonio duraturo, ma anche un legame ambiguo con l'alcol, condiviso proprio con il partner. Ed è in questa sostanza, che Luisa ha cercato rifugio e conforto alla morte del marito, cadendo in una spirale di dipendenza e disperazione. Per due anni Luisa ha accumulato solo debiti, spese e comportamenti pericolosi, perdendo prima il lavoro, poi la casa, e infine l'indipendenza della propria vita da adulta. Vista la situazione sono intervenuti i servizi sociali, trovandosi davanti un'abitazione in stato di incuria, una grande mancanza d'igiene e una Luisa abbandonata e assopita sotto l'effetto dell'alcol. Al colloquio per l'ingresso in Casa Margaret però, Luisa ha saputo far emergere quella piccola voce di riscatto, manifestando la voglia di uscire dalla dipendenza e dalla disperazione. È iniziato così un percorso impegnativo, tutto in salita: prima la disintossicazione dall'alcol in una clinica, poi il percorso graduale di uscita dalla terapia farmacologica, accompagnati da un pro-

Inhalt | Contenuto

Titelgeschichte | Storia di copertina

Fragili e coraggiose.....2-3

Caritas aktuell | Attualità Caritas

Integrationspartner gesucht..... 4

Intervista a Senio Visentin..... 5

Schenken mit Sinn..... 6

youngCaritas

Kopfstand 2023..... 7

Scambio di vestiti 7

Servizio Hospice | Hospizbewegung

Fachtagung „Der Tod und ich“ 8

Abitare | Wohnen

Incontro a Merano: Situazione delle Case profughi..... 9

Schaufenster | Vetrina

Caritas Telefonseelsorge..... 10

La vite e l'ulivo 10

L'Alto Adige aiuta 11

Mit der Caritas ans Meer 11

Freiwilligenbörse 10

WeCaritas 11

Save the date 12



Foto pixvels-pavel-daniljuk

fondo lavoro su sé stessa e sulle proprie fragilità. Casa Margaret l'ha sostenuta sulla via di uscita dall'emarginazione, offrendo un rifugio, un punto di riferimento, l'ascolto e il dialogo che servono a chi ha bisogno di riconoscersi nuovamente in una persona con il proprio valore. Luisa, entrata in casa Margaret a labbra chiuse, in un alone di vergogna per via della bocca rovinata dalla dipendenza, ne è uscita sorridente, con una bella dentatura che simbolicamente ha coronato il proprio percorso verso il ritorno nel mondo del lavoro, l'ingresso in un piccolo alloggio sociale, e la riconquista di un personale spazio di autostima e autonomia, fino alla pensione che arriverà quest'anno.

A Casa Margaret Luisa ha creato anche nuove, quanto inedite, relazioni. Qui si dorme in camere doppie: nel suo caso con Eugenia*, giovane ragazza, disordinata ed esplosiva quanto la storia alle sue spalle. Giunta in Italia per via di un'adozione internazionale, Eugenia ha vissuto l'infanzia in povertà presso una ricca famiglia maltrattante, finendo poi per passare da una comunità all'altra. In questo caso, la precarietà della sua esistenza l'ha portata a sviluppare problemi comportamentali, dovuti alla discontinuità e alla difficoltà di darsi delle regole, quelle "buone", capaci di dare un minimo di sicurezza invece che imposizioni, con la conseguenza di non riuscire a mantenere alcun lavoro, pur avendone le capacità, o relazioni profonde, nei diversi ambiti quotidiani della vita. "Con Eugenia la difficoltà è stata quella del mantenere un impegno: inizialmente per lei, è stato difficile anche solo restare all'interno di un luogo chiuso, per via di un'infanzia passata costantemente in strada. Ma quando ha iniziato a riferirsi alla nostra struttura semplicemente come a "casa" è stato

Haus Margaret

Haus Margaret ist ein Obdachlosenheim, das seit über 20 Jahren volljährige Frauen in Wohnungs- und sozialer Not aufnimmt. Sie erfahren dort Sicherheit, Schutz und Wärme und mit dem Haus Margaret haben die Frauen einen Ort, der sie aufatmen lässt, der Geborgenheit und Gemeinschaft bietet. Insgesamt 18 Schlafplätze stehen zur Verfügung. Die Frauen können im Haus essen, duschen und ihre persönliche Wäsche waschen. Handreichungen bei anfallenden Hausarbeiten und die Teilnahme an kreativen Angeboten helfen den Frauen, ihren Alltag zu bewältigen und zu strukturieren.

molto bello" ricorda Michela pensando alle fasi della permanenza in Casa Margaret. Anche Eugenia ora è uscita, ha un lavoro a tempo indeterminato e vive con il compagno in una modesta casetta. La condivisione della stanza per quasi 2 anni con Luisa, ha portato entrambe le donne, molto diverse per età, stili di vita, abitudini e carattere, a stringere un particolare legame di amicizia, un appiglio contro la solitudine, e una presenza su cui contare, in caso di bisogno. Portano avanti questo legame anche ora che entrambe hanno ricominciato una vita diversa, perché sono diventate l'una per l'altra, una nuova parte di famiglia, inaspettata ma complementare alle proprie assenze. Oggi Eugenia ha una bambina, e sta diventando madre per la seconda volta, ma ha anche una "nonna" acquisita come Luisa, contenta di portare qualche piccolo regalo alla nuova "nipotina".

È questo che si incontra a Casa Margaret: donne ferite, vulnerabili, spaventate dalla solitudine, ma anche dolci e fiere, capaci di prendersi cura di chi soffre. Storie di fragilità e di coraggio, con la voglia di cambiare vita. ▯

**Nomi cambiati dalla redazione*

Integrationspartner gesucht!

Ausbildung ab Mitte Januar



Die Caritas organisiert regelmäßig Ausbildungen für Freiwillige, die sich für ausländische Mitbürger einsetzen oder einsetzen möchten. Im Januar startet ein neuer Ausbildungslehrgang und dabei erhalten die Teilnehmer einen Einblick in die Herausforderungen, vor die Einwanderer in Südtirol gestellt sind.

Seit Anfang 2021 machen laut amtlicher Statistik die ausländischen Staatsbürger, die dauerhaft in Südtirol leben, mehr als 10 Prozent der Gesamtbevölkerung aus. Manchen fällt es nicht leicht, mit dem Südtiroler Umfeld zurecht zu kommen. Einwanderer können sich nur gut integrieren, wenn sie sich mit Spielregeln und Gepflogenheiten ihrer neuen Heimat auseinandersetzen und lernen, damit umzugehen.

Hier hat die Caritas schon 2012 mit dem Projekt „IntegrationspartnerInnen“ angesetzt: Sie bietet interessierten Einheimischen oder schon integrierten Einwanderern eine Ausbildung an, die mit neuen Mitbürgern in Kontakt treten und sie beim Erlernen der Landessprachen unterstützen. Nach Möglichkeit helfen Integrationspartner auch bei der Suche nach einem Arbeitsplatz oder einer Ausbildung und fördern soziale Kontakte in Gemeinden und Pfarreien. Diese Freiwilligen vermitteln außerdem die Werte unserer Gesellschaft wie Demokratie und Rechtstaatlichkeit.

Der neue Ausbildungslehrgang für diese Freiwilligen beginnt Mitte Januar und besteht aus 8 abendlichen, ein- bis zweistündigen online-Treffen. Die Teilnehmenden erhalten Einblicke in die Herausforderungen, mit denen sich Einwanderer in Südtirol konfrontiert sehen, in die Spracherlernung (für Kinder und Erwachsene), in Arbeits- und Ausbildungsmöglichkeiten, zur Wohnungssuche und Haushaltsführung. Und sie lernen ihre Rechte und Pflichten als italienische Staatsbürger kennen. Ein Online-Treffen ist der Vorstellung des Projekts „Kultursensible Beratung“ der Caritas gewidmet. Auch wird auf Anfrage ein Präsenzbesuch bei zwei Integrationsprojekten

in Südtirol für einzelne Freiwillige oder Gruppen organisiert.

Ein neues Angebot im Rahmen der Weiterbildung für Integrationspartner sind auch die thematischen Erzählkreise. Hier findet das Interesse an anderen Kulturen und Menschen Platz und interkulturelle Kompetenz kann praktisch geübt werden. Es handelt sich um kleine Gruppen von etwa 15 Teilnehmern aus verschiedenen Kulturen, die sich treffen, um sich gegenseitig mit Erzählungen aus ihrer Heimat zu bereichern. Beim ersten dieser Treffen, am 16. Januar von 18 bis 20 Uhr im Caritas Hauptsitz, Sparkassenstraße 1 in Bozen, werden die Geschichten um Mahlzeiten und Gerichte kreiert. Von März bis November 2023 sind in etwa 2-monatigen Abständen noch 5 weitere Erzählkreise mit verschiedenen Themen geplant. Die Moderation übernehmen Carmela Nevano und Silvia Ronzani, Referentinnen der ethnopsychologischen Beratungsdienstes der Caritas.

Wenn notwendig stellt die Caritas gern den Kontakt zwischen Freiwilligen und Einwanderern her, die sich eine Integrationspartnerschaft wünschen, und bietet den Integrationspartnern weiterhin professionelle Begleitung an.

Informationen zur Weiterbildung von freiwilligen Integrationspartnern und zu den Erzählkreisen 2023 erhalten Interessierte bei den Mitarbeitern der Caritas Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit, Sparkassenstraße 1, 39100 Bozen, Tel. 0471 304 332, E-Mail: gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

Anmeldeschluss für die Weiterbildung und für den ersten Erzählkreis ist der 9. Januar 2023. ^{fb}

“Sarebbe impensabile senza l'impegno dei molti volontari.”

Senio Visentin coordina per la Caritas i servizi di Distribuzione pasti a Bolzano, per la struttura “Santa Chiara” aperta in orario serale, e a Bressanone, per la struttura “Maria Hueber” aperta a mezzogiorno.

Senio Visentin, collaboratore Caritas da tanti anni. Uno dei suoi compiti è il coordinamento delle distribuzioni pasti.



Quante persone usufruiscono del servizio di distribuzione pasti S. Chiara ogni sera? Chi sono?

Ogni sera si presentano in media 280 persone, ma ne abbiamo avute anche 312. Sono tutti cittadini non comunitari, ci sono molti uomini soli (80%) e giovani, con un'età media di 31 anni. Abbiamo anche diverse famiglie, per un centinaio di persone, di cui 86 sono minori. Una decina invece sono quelle provenienti dall'Ucraina. Ma nel complesso, la stragrande maggioranza sono richiedenti asilo (87%).

Come è composta la squadra di volontari?

Il servizio di Distribuzione pasti sarebbe impensabile senza l'impegno dei molti volontari. Ci sono i gruppi delle parrocchie di Bolzano (Duomo, Don Bosco, Regina Pacis, Visitazione, Pio X, Tre Santi, SS Rosario, M. Teresa di Calcutta e Gries) e gli alpini, che insieme alle associazioni come Unitalsi o Associazione Juvenes, partecipano al funzionamento del servizio, garantendo la propria presenza da una volta al mese ad una settimana al mese. A questi Caritas, che si occupa del coordinamento effettivo, affianca altri volontari per garantirne la continuità quotidiana. Solitamente questi sono volontari che svolgono il Servizio Sociale Volontario, previsto dalla provincia. Infine ci sono anche altri volontari, che prestano servizio perché devono svolgere i lavori di pubblica utilità.

Come si può diventare volontari della S. Chiara?

Ci si può rivolgere direttamente ad una delle parrocchie coinvolte oppure si può contattare direttamente me, a questi riferimenti: 0471 304 377, senio.visentin@caritas.bz.it

Che caratteristiche servono per fare volontariato alla S. Chiara?

L'unico requisito è quello di avere del tempo a disposizione, dalle 16 alle 17, o dalle 18 alle 19 oppure dalle 16 alle 19.30.

Quali sfide pone l'aumento del costo della vita, come si riflette in modo pratico sul servizio?

In questi ultimi mesi abbiamo avuto un nuovo aumento degli ospiti. Questo non ha una unica causa, ma dipende da vari fattori, di cui i più evidenti sono l'arrivo del freddo e l'arrivo di nuove persone a Bolzano, sia sole che con famiglie al seguito. L'aumento del costo della vita e l'inflazione portano anche a far crescere i costi di gestione; e questo, per un servizio le cui spese sono sostenute in gran parte direttamente dalla Caritas, significa chiedere un maggiore sforzo per trovare le risorse adeguate a poter garantire il pasto a tutti coloro che ne fanno richiesta.

Con questi numeri, di gran lunga superiori ai posti a sedere presenti nella struttura di via Macello (meno di 90) è possibile tornare a mangiare, per così dire, seduti a tavola?

Con questi numeri e cercando di tenere presente anche il contesto in cui si inserisce il servizio, è difficile poter riaprire la sala. Al momento ci stiamo attivando per cercare soluzioni alternative alla sola Distribuzione pasti S. Chiara, in quanto con 290 persone che tutte le sere chiedono un pasto non riusciamo a svolgere un servizio adeguato, che punti anche alla dignità delle persone che si rivolgono a Caritas.

Intervista: Roberta Bravi

Schenken mit Sinn

Nächstenliebe unterm Weihnachts- baum



Foto: Shutterstock.com/Pixabay

Zum Fest der Liebe ein Zeichen der Gemeinschaft und Zuversicht verschenken: Gerade jetzt, wo Teuerungen, Krieg und Klimakrise vielen Menschen hart zusetzen, sind die sinnvollen Geschenke der Caritas wertvoller denn je. Sie machen Freunden und Verwandten Freude, weil sie jenen zu Gute kommen, denen es leider nicht so gut geht – in Südtirol, aber auch andernorts. Ein Familienpaket hilft beispielsweise Menschen wie Theresa, die mit ihrer Familie um ihre Existenz kämpft.

Theresa und ihre Familie haben nie aufgegeben, auch nicht, als die Diagnose Knochenkrebs ihr ganzes Leben auf den Kopf gestellt hat. Die vielen chirurgischen Eingriffe und Therapien hat Theresa geduldig und ohne zu jammern ertragen. „Mein Mann und meine kleine Tochter haben mich immer unterstützt, obwohl die Situation für die beiden auch schwierig war“, sagt sie. Weil Theresa nicht mehr arbeiten kann, hat die Familie von der kleinen Invalidenrente und dem Hilfsarbeiter-Gehalt des Mannes gelebt. „Wir haben an allen Ecken und Enden gespart und haben es damit irgendwie immer geschafft“, so Theresa. Doch seit alles teurer geworden ist, reicht das kleine Familieneinkommen nicht mehr aus. Es haben sich Mietrückstände angesammelt, auch die gestiegenen Kondominiumspesen kann die Familie alleine nicht mehr stemmen. Theresa hat Angst, die Wohnung zu verlieren und mit der ganzen Familie auf der Straße zu landen.

Theresa und ihre Familie sind leider kein Einzelfall in Südtirol. Gar einige, die bisher gerade so über die Runden gekommen sind, wissen jetzt nicht mehr weiter. Viele wenden sich derzeit an die Caritas und bitten um Unterstützung“, berichtet Caritas-Direktorin Beatrix Mairhofer.

Ein „Familienpaket“ aus dem Caritas-Angebot „Schenken mit Sinn“ hilft Menschen wie Theresa, die wichtigsten Ausgaben für die Miete, Wohnnebenkosten, Strom, Lebensmittel und für die Schule der Kinder zu decken. „In unseren Diensten geben wir ihnen auch Beistand und fachlichen Rat, damit die Familien ihre Existenzen langfristig sichern können“, so Mairhofer.

Alle Geschenke auf einen Blick

Einen Überblick über die verschiedenen Geschenkideen der Caritas bietet ein neuer Flyer. Wer solche Flyer haben bzw. verteilen möchte, kann diese direkt in den Caritas-Büros in Bozen (Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 300), Meran (Galileo-Galilei-Straße 84, Tel. 0473 495 632), Brixen (Bahnhofstraße 27A, Tel. 0472 205 965) und Bruneck (Paul-von-Sternbachstraße 6, Tel. 0474 414 064 anfordern.

Im online-Spendenshop der Caritas finden sich aber noch weitere Geschenke, beispielsweise ein Klimapaket, das Kleinbauern in Afrika hilft, sich für die sich verändernden Klimabedingungen zu rüsten und gleichzeitig die Umwelt zu schützen. Hühner, Ziegen, Esel oder ein Startpaket helfen ganzen Familien in Afrika, an einer sicheren Zukunft für sich und ihre Kinder zu bauen. Wasserleitungen ermöglichen Bauern im bolivianischen Hochland den Verbleib in ihrer Heimat und Brennholz wärmt alten Menschen in Serbien ihre kleinen Hütten. „Genauso ist es bei allen anderen Geschenken: Sie kommen vor Ort an und helfen Menschen überall auf der Welt, den Alltag zu bestreiten, die Schule zu besuchen oder sich sogar eine Existenzgrundlage aufzubauen“, erklärt Sandra D'Onofrio vom Caritas-Dienst Globale Verantwortung, der die Hilfsprojekte in anderen Ländern begleitet.

Die sinnvollen Geschenke der Caritas können unter www.caritas.bz.it erworben werden. Wer sich für eines von ihnen entscheidet, kann online angeben, wen er oder sie beschenken will und erhält ein Mail mit der entsprechenden Geschenkurkunde und einem Geschenkpackchen, welche selber ausgedruckt und an die Person verschenkt werden kann, in deren Namen geholfen wird. Die Bezahlung erfolgt per Kreditkarte oder per Banküberweisung.

Wer keinen Internetzugang hat, kann sein Geschenk in den verschiedenen Caritas-Büros (Kontaktdaten siehe Infobox) bestellen. Dort sind auch eigens gestaltete Verpackungen für die Geschenkurkunden erhältlich. sr

young- Caritas for future

Kopfstand 2023

Das Projekt Kopfstand bietet auch im Jahr 2023 verschiedene Workshopstage für Berufs- und Oberschulen zu den Themen Konsum, Globalisierung, Vielfalt, Migration, Umwelt und gesellschaftliche Tabuisierung.

Sich auf den Kopf stellen und die Welt mit anderen Augen betrachten: Das ist das Ziel der interaktiven Thementage von OEW und youngCaritas. Gemeinsam wird versucht, das eigene Handeln im Alltag zu durchleuchten, aufzuzeigen wie das eigene Konsumverhalten mit dem Leben der Menschen an anderen Orten der Welt zusammenhängt, Stereotype zu erkennen und aufzuzeigen, aber auch über Themen wie Kommunikation, Tod und Trauer, Rassismus oder Lebensmittelverschwendung um nur einige zu nennen, zu reflektieren. So werden Jugendliche eingeladen, so manches auch aus einer anderen Perspektive zu betrachten.

Die Termine für 2023 stehen bereits fest und die Anmeldungen laufen noch bis 20. Jänner 2023: 2. Februar 2023 - Basis, Schlanders; 6. Februar 2023 - UFO, Bruneck; 8. Februar 2023 - Kolping, Bozen; 10. Februar 2023 Haus der Solidarität, Brixen und 13. Februar 2023 - Urania Meran.

Anmeldung bei bildung@oew.org, Tel 0472 208 208 oder 324 8629250. bh



Foto youngCaritas

Scambio di vestiti, non solo a Natale!

Viviamo in una società consumistica. Compriamo e utilizziamo ogni giorno cose diverse e tutto ciò che non è più attuale o di moda finisce nella spazzatura. Ogni anno vengono gettate migliaia di tonnellate di vestiti, anche se ci sono molte persone che non possono permetterseli.

Tutti noi abbiamo indumenti che non mettiamo più o che indossiamo solo raramente, è però uno spreco buttarli via. Come per molti altri oggetti di uso quotidiano, youngCaritas vuole sensibilizzare al consumo critico, attento e sostenibile. In previsione del Natale organizza quindi un mercatino di scambio vestiti, in un'atmosfera accogliente e amichevole. L'appuntamento è per il 16 dicembre, in via Cassa di Risparmio 1, a Bolzano.

Chi è interessato, può partecipare portando con sé i propri vestiti, puliti e in buono stato, da scambiare con quelli di altri, portandosi a casa capi come nuovi, ma a costo zero! Per gruppi o associazioni che ne abbiano il desiderio, il team di youngCaritas resta disponibile per organizzare altri momenti di scambio di vestiti.

Per maggiori informazioni si può scrivere a: info@youngcaritas.bz.it. bh

„Der Tod und ich“

Fachtagung zum Thema „Nahtoderfahrungen“ und ihre Bedeutung für das Leben



Foto Caritas Diözese Bozen-Erben

Eine persönliche Auseinandersetzung mit dem Tod, die das Leben intensiver und tiefer spürbar macht, stand im Mittelpunkt der Fachtagung „Der Tod und ich“, welche die Caritas-Hospizbewegung anlässlich ihres 25-jährigen Bestehens gemeinsam mit der Cusanus Akademie veranstaltet hat. Es ging dabei in erster Linie um Nahtoderfahrungen und ihre Bedeutung für das Leben.

„**25 Jahre Hospizbewegung** bedeutet 25 Jahre Begleitung von Sterbenden und Trauernden, aber auch eine Auseinandersetzung mit dem Tod, welche einen neuen Blick auf das Leben zulässt und der Lebenszeit eine neue Bedeutung gibt“, betonte dabei der Caritas-Bereichsleiter Guido Osthoff. Deshalb sei für die Tagung das Thema „Der Tod und ich“ gewählt worden.

Fachleute aus dem In- und Ausland beschrieben dabei, wie tiefgreifende Erlebnisse, besonders auch Nahtoderfahrungen, den Zugang zum Tod, aber vor allem zum Leben verändern. „Plötzlich entstand ein geradezu explosives Glück. Ich verlor den Kontakt zu meinem Körper. Mein Körper spielte keine Rolle mehr. Es war nur noch dieses explosive Glück“, berichtete der Theologe Albert Biesinger aus Tübingen dem Publikum von seiner eigenen Nahtoderfahrung, und er las auch Berichte von anderen Menschen vor, die an der Schwelle zum Tod gestanden haben. Biesinger ist überzeugt, dass solche Erfahrungen in der Begleitung von Sterbenden großen Wert haben.

Marco Pizzinini, Anästhesist vom Krankenhaus Bruneck, lie-

ferte zunächst eine wissenschaftliche Definition von Tod und die verschiedenen Stadien, die dazu führen: „Herztod ist ein klinischer Tod, Hirntod ein endgültiger Tod.“ Was oft unmittelbar vorher passiere, sei in der Geschichte auf verschiedenste Weise zu deuten versucht worden, sei es auf physischer wie auch auf spiritueller Ebene. Nahtoderfahrungen seien aber auf alle Fälle ernst zu nehmen und Betroffene, wenn notwendig, zu betreuen, denn nicht alle seien glücklich über ihre Rückkehr ins Leben.

Die Thanatologin und spirituelle Begleiterin Barbara Carrai aus Livorno zeigte auf, wie bereichernd die persönliche Auseinandersetzung mit dem Tod sein kann, weil sie die Erkenntnis wachsen lässt, dass das Leben in allen seinen Facetten wertvoll ist und intensiv und bewusst gelebt werden will.

Im Anschluss tauschten sich die Teilnehmenden im WorldCafé über Erfahrungen aus 25 Jahren Hospizbewegung zum Thema „Tod, was erzählst du mir? Erzähl mir vom Tod, dem Leben und von Dir“ aus. pla



Incontro a Merano

Situazione delle Case profughi

Qualche tempo fa, presso la Casa Marta e Maria, si è tenuto un interessante incontro informativo dedicato alle parrocchie, sulla situazione delle case per profughi gestite dalla Caritas presenti nel distretto di Merano – Val Venosta. Incontri di questo genere con i diversi servizi Caritas possono essere organizzati, su richiesta, in tutte le parrocchie e unità pastorali altoatesine.

All'incontro informativo hanno partecipato quasi tutte le parrocchie di Merano: Santo Spirito, Maia Bassa, Santa Maria Assunta e Sinigo, ed erano presenti: Karin Tolpeit, coordinatrice del distretto per le Caritas parrocchiali e il volontariato; Brigitte Hofmann, responsabile dell'area Caritas&Comunità; Alessia Fellin, responsabile dell'area Accoglienza della Caritas e Gertrud Rungaldier del servizio di Accompagnamento abitativo.

Alessia Fellin ha precisato che molte delle case di accoglienza profughi in Italia sono state chiuse gradualmente negli anni. Oggi Caritas gestisce in tutto 4 case di accoglienza per profughi, una delle quali aperta di recente a Bressanone per accogliere i profughi provenienti dall'Ucraina. Le tre restanti strutture di accoglienza profughi della Caritas sono Casa Arnica a Merano, Casa Noah a Prissiano e Casa Sara a Bolzano.

Il flusso migratorio di profughi proveniente dal Mar Mediterraneo è infatti diminuito negli ultimi anni, e molte delle persone che erano inserite nelle case di accoglienza hanno nel frattempo regolarizzato la propria situazione, trovando lavoro e alloggio.

Un buon esempio è Francees Frank Noredia, nigeriana, sbarcata a Lampedusa il 30 marzo 2016, a 22 anni. Francees racconta del suo immediato trasferimento a Casa Arnica. Suo marito, approdato anche lui in Sicilia, si trovava in un centro di accoglienza a Reggio Emilia. Francees era incinta del suo

primo figlio, ha cominciato subito a studiare la lingua italiana, per poi iscriversi come privatista all'esame di III media. Quando Francees, dopo aver concluso con successo il corso di OSS, trova lavoro a casa Basaglia a Merano e si mette in cerca di un appartamento, suo figlio ha due anni e mezzo.

A darle una mano è stata Gertrud Rungaldier, presentandole la signora Antonia Gresser. Antonia aveva messo un'inserzione sul Dolomiten per affittare un suo appartamento, e Francees le fa subito un'ottima impressione: "Era una giovane donna coraggiosa, in poco tempo e con un bambino aveva già trovato un lavoro. E poi, la signora Rungaldier e la Caritas, in un certo senso, mi davano garanzia della sua onestà".

A giugno di quest'anno, Francees ha raggiunto il marito a Reggio Emilia, dove i due hanno deciso di acquistare un appartamento. Oggi hanno entrambi un lavoro a tempo indeterminato, lui come carrellista e lei in una struttura residenziale per adulti con disabilità.

Antonia sente un po' la mancanza di Francees e dei suoi due bambini (nel frattempo è nata una bimba). "Ma sono contenta che si siano riuniti come famiglia, e capisco che i prezzi delle case sono nettamente più convenienti in Emilia che qui in Alto Adige..."

Per organizzare un incontro con uno dei servizi Caritas, le comunità parrocchiali interessate possono rivolgersi a gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it. ¹⁶



Caritas Telefonseelsorge Da, wenn andere feiern

Die Tage rund um Weihnachten und Jahreswechsel sind wohl jene Zeiten im Jahreslauf, in denen Zugehörigkeit, Harmonie und schöne Gefühle am meisten in den Vordergrund rücken – nicht nur im privaten Umfeld, sondern auch in den Medien. „Doch es gibt auch die andere Seite: Menschen, die gerade jetzt ein schweres Schicksal zu tragen haben, die Konflikte in der Familie oder in der Beziehung belasten, die um

einen lieben Menschen trauern, die sich einsam fühlen“, fasst Leiterin Monika Steger, ihre Erfahrungen in der Caritas Telefonseelsorge zusammen.

Die Anlaufstelle der Caritas ist daher gerade auch an Weihnachten rund um die Uhr besetzt. Unter der Nummer 0471 052 052 und über die Onlineberatung (telefonseelsorge-online.bz.it) stehen ausgebildete und einfühlsame Gesprächspartner bereit für Menschen,

die anonym mit jemand Außenstehendem über ihre Gedanken, Sorgen und Ängste reden oder sich schriftlich austauschen möchten. „Die Freiwilligen übernehmen den Dienst an diesen Tagen sehr bewusst. Sie wollen gerade an Weihnachten für alle da sein, denen nicht nach Feiern zumute ist“, bedankt sich Steger bei den engagierten Frauen und Männern. sr

La vite e l'ulivo

Si è conclusa la prima parte del progetto di accoglienza attraverso i corridoi umanitari della famiglia Ibrahim, proveniente da un campo profughi in Niger, presso l'ex canonica della parrocchia San Giuseppe ai Piani. Caritas, in collaborazione con la parrocchia dei Piani e la Biblioteca delle Culture del mondo, ha colto l'occasione per offrire a tutti gli interessati un incontro, per far apprezzare la bellezza delle differenze culturali presenti sul nostro territorio.

Don Mario Gretter e il dr. Fallaha Maan, hanno parlato del dialogo tra cristiani e

musulmani in Alto Adige: ne hanno illustrato i lati positivi, ma non hanno taciuto sulle fatiche che sempre accompagnano il dialogo interreligioso, che resta comunque fondamentale per una conoscenza reciproca autentica e profonda.

Hanno partecipato tre importanti musicisti: Rodika Marian, violinista moldava, Giorgio Cappelletto, chitarrista di Bolzano, ed Erjon Zego, musicista (e molto altro) albanese. La musica, in quanto forma di dialogo forse più efficace ed immediata, è in grado di far viaggiare in diverse parti di questo vasto mondo.

Si è potuto anche assaporare le diversità gustando un buffet preparato dalla bravissima Bahija Ghazlaoui.

Si ringrazia la Biblioteca delle culture del mondo per l'ospitalità, nonché tutti i partecipanti, nella speranza che abbiano trascorso dei momenti piacevoli e arricchenti. tb

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

La serata culturale è finanziata dal fondo dell'8 per mille della Caritas Italiana.

**Du bist
gefragt!**
Freiwilligenbörse

Fahrgelegenheit zum Kindergarten

Die Caritas Migrantenberatungsstelle Moca in Meran sucht Freiwillige, die einer Familie aus Nigeria Unterstützung bezüglich ihres kleinen Sohnes bieten können. Konkret geht es darum, dem 5-Jährigen den Kindergartenbesuch zu ermöglichen und ihn morgens mit dem Auto in den Kindergarten von Naturns zu bringen.

Die Familie wohnt nämlich außerhalb von Naturns und leider fahren dort keine öffentlichen Verkehrsmittel. Deshalb wäre sie froh, wenn jemand - vor allem jetzt in den Wintermonaten - den Fahrdienst anbieten könnte. Die Familie spricht italienisch und englisch.

Wer sich für diesen Einsatz in Naturns interessiert, ist herzlich eingeladen, sich bei der Caritas-Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit unter gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it oder Tel. 0473 495 632 zu melden.

Ritorna l'appuntamento con "L'Alto Adige aiuta"

La vita sa sorprendere, a volte anche in maniera negativa. In momenti attraversati da crisi, come i tempi odierni in cui cresce l'inflazione e si riduce la capacità di acquisto delle famiglie, le persone possono restare senza risorse, scoprire di avere una grave malattia, oppure trovarsi smarriti per la perdita di una persona cara o per la fine di una relazione. Tutto cambia, questa è una certezza. Ma per evitare che le preoccupazioni diventino una componente costante delle esisten-

ze più sfortunate, ricevere un aiuto può essere un dono molto prezioso. Dopo la crisi pandemica del coronavirus, alcune persone si trovano schiacciate dall'aumento continuo dei prezzi, non solo delle bollette, ma anche dei generi alimentari e dei beni di prima necessità, che pesano maggiormente su chi, trovandosi già in difficoltà, non sa più come fare per andare avanti.

L'idea che muove il progetto de "L'Alto Adige aiuta", come ormai da tradizione,

è quella di fornire un aiuto economico concreto, rapido ed efficiente. E ciò è possibile solo grazie al sostegno della popolazione alla campagna di beneficenza che si svolge nel periodo prenatalizio. Le varie associazioni e aziende promotrici, propongono anche quest'anno una ricca offerta di iniziative: da non perdere, le aste per trascorrere una o più giornate in compagnia di celebrità, e la tradizionale grande maratona di donazioni del 23 dicembre! ^{1b}

Mit der Caritas ans Meer Ein ganz besonderer Urlaub

Zeit für Familienglück, Meeresrauschen, stille Momente und laute Freude – das ist es, was die Aufenthalte in Caorle mit der Caritas ausmachen.

Ob als Selbstversorger in den Bungalows oder bei Unterbringung in Vollpension in der Villa Oasis: Allen Gästen stehen Privatstrand, Schwimmbad und ein Park samt Spielplatz zur Verfügung.

Ein Team von engagierten Freiwilligen bietet ein abwechslungsreiches Freizeitprogramm. Die Familienerholung findet von Mitte Juni bis Ende August statt.

Vom 5. bis 16. Juni bieten wir in der Villa Oasis den Babyturnus an. Eine Hebamme, die mit Rat und Tat zur Seite steht, ein eigens auf die Bedürfnisse der Kleinsten zugeschnittenes Programm, kindgerechte Menüs, sowie ein Bus für die An- und Abreise sorgen dafür, dass der Urlaub mit Kleinkind zu einem ganz besonderen Erlebnis wird.

Jeweils am Beginn und am Ende des Sommers finden die Erholungswochen für Senioren statt, in denen Geselligkeit und Gemeinschaft im Vordergrund stehen.

Zum Sommer in Caorle gehören selbstverständlich auch die Kinderferien im Feriendorf „Josef Ferrari“, welche auch 2023 zwischen Mitte Juni und Ende August stattfinden.

Die Anmeldungen für sämtliche Ferienangebote der Caritas in Caorle beginnen am 2. Jänner 2023. Alle Interessierten sind eingeladen, sich online unter www.caritas.bz.it/Ans Meer anzumelden oder die Caritas-Dienststelle „Ferien und Erholung“ telefonisch unter 0471 304 340 oder per E-Mail an ferien@caritas.bz.it zu kontaktieren. ^{ml}



PARTECIPO PERCHÉ...

Sto studiando servizio sociale all'università di Stoccarda e volevo fare uno stage alla Caritas in Alto Adige. Associo l'Alto Adige ai miei parenti, alla buona cucina e alla bellissima natura. Sono particolarmente interessata a come le persone con un background migratorio si trovano in Alto Adige, alla diversità culturale e alla coesistenza dei tre gruppi linguistici. L'integrazione di rifugiati e migranti non è facile e rappresenta una grande sfida per la popolazione. Trovo affascinante la motivazione di molti immigrati per imparare entrambe le lingue nazionali e per integrarsi.

Chiara Georgi, volontaria del servizio Caritas di Consulenza per migranti InPut, di Brunico

WeCaritas

Save the date!

21.12 **Infoveranstaltung Schenken mit Sinn**

Erstmals finden heuer Informationsveranstaltungen zu den sinnvollen Geschenken statt. Interessierte können sich am 21. Dezember zwischen 14.30 und 16.30 Uhr am Caritas-Sitz in Bozen (Sparkassenstraße 1) über die Projekte informieren und dabei auch gleichzeitig Geschenke abholen. Infos: Tel. 0471 304 351 oder international@caritas.bz.it.

26.01 **Chiedimi dove andiamo**

In occasione delle manifestazioni per il Giorno della Memoria, giovedì 26 gennaio, Elena Bissaca presenterà il suo nuovo libro: "Chiedimi dove andiamo. Come raccontare Auschwitz ai giovani viaggiando sui treni della memoria". L'evento si terrà alle ore 18 nella Biblioteca Civica, in via Museo 47, a Bolzano.
Info: tel. 0471 402 382 o centropace@caritas.bz.it.

Wir wünschen eine besinnliche Adventszeit, ein frohes Weihnachtsfest und ein glückliches und gesundes 2023!

Vi auguriamo buon Natale e un felice anno nuovo insieme ai vostri cari!

Impressum | Colofon

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 01 zum „Caritas“ Nr. 03/2022 (viermonatliche Erscheinung). „Caritas“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

Herausgeberin | Editore

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle Pfarrcaritas und

Freiwilligenarbeit | Servizio Caritas parrocchiali e volontariato, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

Verantwortliche Direktorin | Direttrice responsabile
Renata Plattner

Redaktion | Redazione

Francesca Boccotti (fb), Roberta Bravi (rb), Brigitte Hofmann (bh), Magdalena Lemayr (ml), Renata Plattner (pla), Karmen Rienzner (kr), Sabine Raffin (sr), Karin

Tolpeit (kt), Margreth Weber (mw).

Fotos | Foto

Caritas Diözese Bozen-Brixen, Georg Hofer, pexels-pavel-danilyuk, Sabine Raffin, Stocksnap on Pixybay, youngCaritas

Druck | Stampa
Union Print Meran